

Home > Attualità

Il rapporto. "Sguardo tagliente": in Italia cresce l'afrofobia

Giuseppe Pastore giovedì 24 novembre 2022

La prima indagine in Italia sulla percezione della discriminazione rivela che per l'80% degli afrodiscendenti bisognerebbe parlare di «razzismo». Il mondo sanitario è quello con più pregiudizi



Il progetto Champs - Leda Bartolucci

151717

COMMENTA E CONDIVIDI



Se le parole feriscono, **gli sguardi sono armi taglienti**. E con il tempo, sguardi, parole e narrazioni stereotipate generano quella che l'esperta Mary-Frances Winters ha definito «*Black fatigue*». È la "fatica nera", la stanchezza che le persone afrodiscendenti avvertono a causa di un **razzismo** che ritengono «sistemico».

Lo rivela il [report "Sguardo tagliente"](#), la **prima indagine in Italia dedicata alla percezione dell'afrofobia**. Il lavoro, curato dai ricercatori dell'Osservatorio di Pavia Paola Barretta e Giuseppe Milazzo, è stato presentato ieri a Roma in occasione dell'evento "*Get Under My Skyn!* Per un'alleanza contro l'afrofobia", organizzato da Champs, il progetto finanziato dall'Unione Europea che coinvolge come realtà capofila Amref Heath Africa onlus Italia con Csvnet, Divercity Aps, Le Réseau, Osservatorio di Pavia e Razzismo brutta storia in collaborazione con Arising Africans, Csv Marche e Carta di Roma.



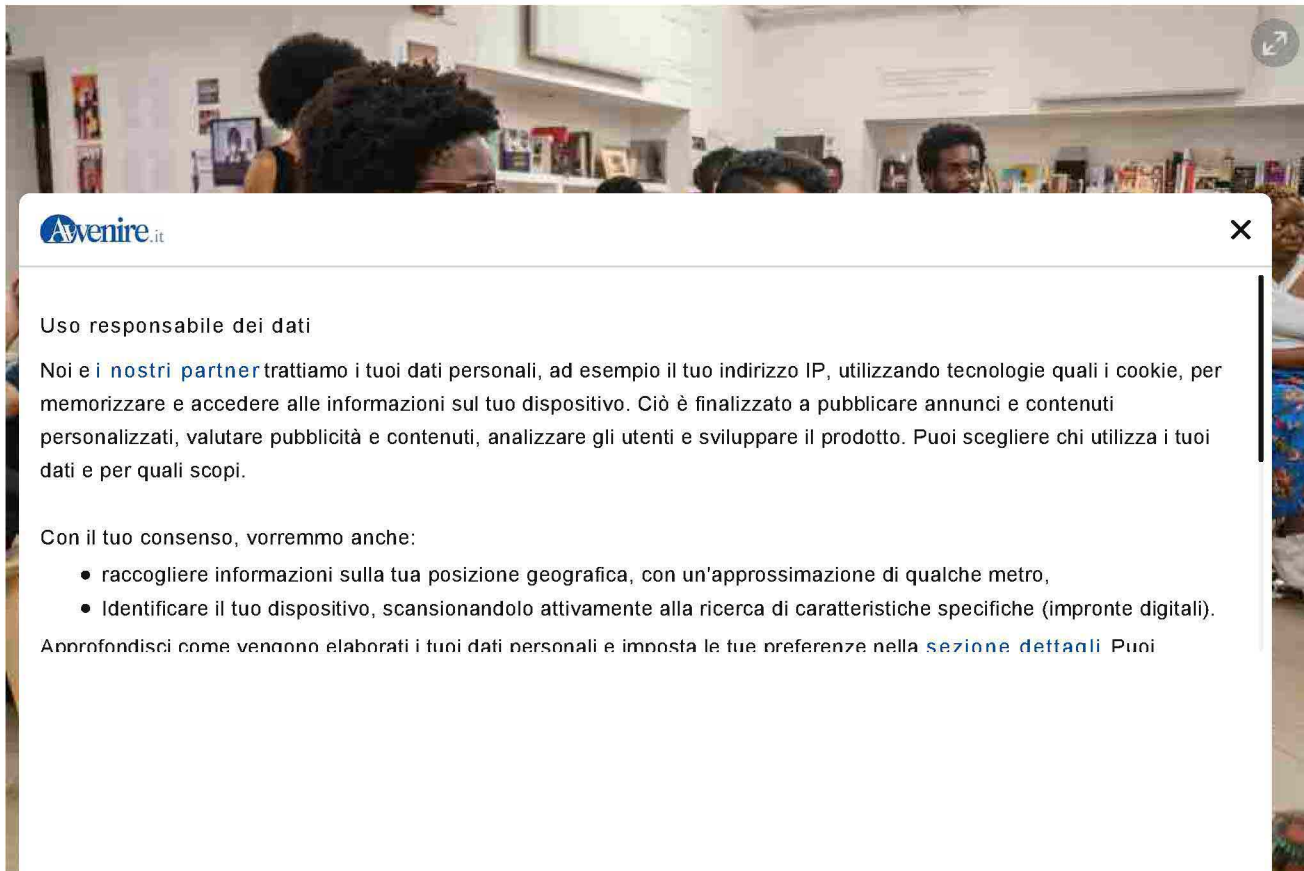
Get Under My Skyn! Per un'alleanza contro l'afrofobia - Archivio

Il pregiudizio prevale nel mondo sanitario

«Gli intervistati bianchi si rendono meno conto di questo sguardo, mentre le persone che lo subiscono ne soffrono», spiega la presidente di Amref Health Africa Italia, **Paola Crestani**. Dal report, infatti, emerge come gli sguardi - definiti «insistenti», «giudicanti» e «diffidenti» - siano indicatore e veicolo di afrofobia.

Tanto che «la fatica di sopportare questo sguardo – prosegue Crestani – toglie energie e, quindi, risorse alla nostra società».

Accade, ad esempio, nel mondo sanitario: il settore dove il pregiudizio verso medici e infermieri neri è più evidente rispetto agli altri presi in considerazione dalla ricerca (istruzione e comunicazione). «Adesso mi chiami l'ostetrica», racconta una delle persone intervistate: «lo le ho detto: "guardi signora, sono io l'ostetrica"».



X

Uso responsabile dei dati

Noi e i [nostri partner](#) trattiamo i tuoi dati personali, ad esempio il tuo indirizzo IP, utilizzando tecnologie quali i cookie, per memorizzare e accedere alle informazioni sul tuo dispositivo. Ciò è finalizzato a pubblicare annunci e contenuti personalizzati, valutare pubblicità e contenuti, analizzare gli utenti e sviluppare il prodotto. Puoi scegliere chi utilizza i tuoi dati e per quali scopi.

Con il tuo consenso, vorremmo anche:

- raccogliere informazioni sulla tua posizione geografica, con un'approssimazione di qualche metro,
- identificare il tuo dispositivo, scansionandolo attivamente alla ricerca di caratteristiche specifiche (impronte digitali).

Approfondisci come vengono elaborati i tuoi dati personali e imposta le tue preferenze nella [sezione dettagli](#). Puoi

Il
È
li
ir
d
n
M
s
b
a
A
N

ita
te
)
re

(i
n
c

F
s
te
h
d
a
d

Mostra dettagli >

Rifiuta

Personalizza >

Accetta tutti

Powered by **Cookiebot** by **Usercentrics**



Il progetto Champs - Leda Bartolucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI AVVENIRE: IL MEGLIO DELLA SETTIMANA

ARGOMENTI: **Attualità**

pubblicità